

Cari genitori della Scuola dell'Infanzia di Fosdinovo

come sapete quest'anno ci siamo formate e abbiamo portato avanti il progetto

**“Leggere: forte!”** un progetto di Regione Toscana realizzato con Università di Perugia,

Ufficio scolastico regionale per la Toscana, Indire (Istituto Nazionale Documentazione

Innovazione Ricerca Educativa) e Cepell (Centro per il libro e la lettura del Ministero per i

beni e le attività culturali e per il turismo ).

Il nostro compito è consistito nel leggere in sezione ad alta voce ogni giorno ai nostri bambini e bambine, in modo regolare, intensivo e continuativo.

Abbiamo condiviso un'ampia bibliografia a scuola e, da quando siamo costretti a casa, abbiamo cercato di non far mancare storie attraverso questo sito istituzionale.

Dopo 7 pagine di link la ricerca di storie rallenta perché potete trovarle qui:

**Leggere: Forte! non si ferma**

<https://www.youtube.com/playlist?list=PLW5kU--3bfh2VzNaWXvYk90WkoZp0naea&fbclid=IwAR0ojf169gl-69TdtwbcjtzC7zLXRRnumi0b-Aq8Vrgy9QHWpGzv0eKnk8M>

al 27 marzo si possono trovare già 62 video

*Dati alla mano, secondo le numerose recenti ricerche dirette da Federico Batini, docente del Dipartimento di filosofia, scienze sociali, umane e della formazione dell'Università degli Studi di Perugia, che cura la direzione scientifica di “Leggere: forte!”, i bambini che ascoltano sin dai primi anni di vita un “adulto significativo” leggere libri e storie hanno maggiori probabilità di successo nel percorso scolastico e di vita.*

*Introdurre in classe la lettura ad alta voce dei docenti per i propri studenti come pratica quotidiana in tutto il sistema di educazione e istruzione significa agire sul futuro culturale, formativo, relazionale, identitario e perfino occupazionale delle nuove generazioni, realizzando una pratica didattica di vera e propria democrazia cognitiva.*

*Infatti si riduce la disparità tra chi proviene da famiglie in cui si legge abitualmente e quelle in cui si legge poco o nulla, garantendo a tutti le stesse opportunità, limitando così la predestinazione all'insuccesso formativo che colpisce chi parte da posizioni di svantaggio e favorendo la cosiddetta “parità dei punti di partenza”.*

Grazie per l'attenzione  
Le insegnanti della Scuola dell'Infanzia di Fosdinovo